

Capitolo secondo

delle donazioni è diretto a istituzioni che hanno finalità di tipo religioso, il 14% di tipo scolastico ed educativo, il 18% di tipo sanitario e assistenziale, e il 6% nell'ambito dei beni e delle attività culturali.

Nel successivo anno 1999, poi, gli americani hanno donato oltre 190 miliardi di dollari, una cifra corrispondente al 2,1% del PIL americano, e in fortissima crescita se confrontata, ad esempio, con i 124 miliardi di dollari donati nel 1994 (1,7% del PIL)¹³. Infine, nel 2000 il totale delle erogazioni liberali ha superato i 200 miliardi di dollari, circa il 2% del PIL¹⁴.

La forte crescita avutasi negli anni recenti nell'economia americana – insieme all'esplosione della *New Economy* e a una certa «democratizzazione» della finanza, attraverso l'ingresso nel mondo finanziario di milioni di famiglie e piccoli risparmiatori – ha fatto prospettare ad alcuni l'emergere di una vera e propria età dell'oro per la filantropia. Il Boston College Social Welfare Institute ha stimato, ad esempio, che con una crescita media annua del PIL pari al 2% in termini reali, nel periodo 1998-2052 i trasferimenti intergenerazionali di ricchezza (le eredità) dovrebbero ammontare a 41.000 miliardi di dollari, dei quali ben 6.000 miliardi potrebbero essere utilizzati a scopi filantropici, rappresentando un'enorme iniezione di fondi per il settore non profit. Con un'ipotesi più ottimistica di crescita pari al 3% annuo in termini reali, i trasferimenti di ricchezza nello stesso periodo supererebbero i 70.000 miliardi di dollari, dei quali circa 11.000 potrebbero essere destinati alle *charities*.

L'ottimistico clima che si respirava al volgere del millennio, tuttavia, ha subito una drammatica svolta nel corso del 2001. Da un lato, la raccolta di fondi per le vittime del terrorismo è giunta in brevissimo tempo alla cifra record di 600 milioni di dollari in donazioni, così come altre organizzazioni mobilitatesi per raccogliere contributi in seguito all'attentato alle Twin Towers hanno calamitato l'attenzione tanto di singoli donatori quanto di piccole e grandi

ticolare, tale flusso aggiuntivo di donazioni dovrebbe arrivare dai 111.000 individui che l'associazione stima abbiano reddito superiore a un milione di dollari l'anno e la cui ricchezza complessiva supera i 20 milioni di dollari (*The Economist*, 29 maggio 1999).

¹³ *Business Week*, 9 ottobre 2000.

¹⁴ *The Economist*, 16 giugno 2001.